

TITOLO: “La Consulenza Tecnica di Ufficio nel campo dell’infortunistica stradale con ‘utenti vulnerabili’ della strada – il caso dei velocipedi”

<p>Premessa sull’attività del CTU nel campo oggetto dell’articolo</p>	<p>In genere nel campo dell’infortunistica stradale il Giudice non demanda al CTU una mera <i>attività di indicazione delle regole tecniche</i>, ma sia un’attività di <i>percezione del fatto</i>, essendo fondamentale accertare lo stato dei mezzi danneggiati e dei luoghi, ma soprattutto <i>un’attività di deduzione</i>.</p> <p>Viene infatti chiesto al CTU di analizzare un fatto noto o una prova già acquisita per risalire ad un fatto principale ignoto, attraverso un ragionamento logico-deduttivo per il quale è richiesta una determinata competenza. Ad esempio, tipicamente, nei sinistri stradali dalla lunghezza delle tracce di una frenata presente sull’asfalto (fatto secondario noto e provato), si può giungere a ricavare la velocità di marcia di un veicolo (fatto principale ignoto), in applicazione del principio della conservazione dell’energia e, in caso di urto, dall’esame dei danneggiamenti a valutare, tramite vari modelli di calcolo (conservazione della quantità di moto, comparazione EES, metodo del triangolo ecc.) l’energia di deformazione dissipata per il loro generarsi quale dispersione di energia concorrente nella valutazione della velocità di marcia. Dalla velocità dei veicoli, deriva quindi l’analisi degli spazi e tempi intercorsi tramite i quali ricostruire le reciproche posizioni dei protagonisti e quindi l’intera dinamica del sinistro e la sua evitabilità.</p>
<p>Formulazione tipo del quesito</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Ricostruzione della dinamica del sinistro stradale tra autoveicolo e velocipede accertandone le cause con particolare riferimento alle condotte di guida e alla velocità dell’autoveicolo - accertamento della conformazione della strada -evidenziando l’evitabilità della collisione o le minori conseguenze nel caso del rispetto dei limiti di velocità (eventuale) - stima del danno(eventuale)
<p>L’udienza</p>	<p>Il tentativo di conciliazione tra le parti, spesso richiesta dal Giudice al CTU, nel campo dell’infortunistica stradale non è di facile realizzazione dal momento che la dinamica e quindi le responsabilità del sinistro per cui è causa non è ancora stata chiarita. Una volta chiarita la dinamica del sinistro può essere tentata la conciliazione indicando una riunione a cui siano anche presenti i legali delle parti.</p> <p>Tra le eventuali autorizzazioni che il CTU può richiedere al Giudice da trascrivere nel verbale d’udienza, sono da ricordare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>l’autorizzazione di accesso ai pubblici uffici</i> grazie alla quale il tecnico potrà accedere ai rilievi e alla documentazione fotografica prodotta dalle forze dell’ordine o a qualunque altra informazione utile alla risoluzione della controversia (come la situazione stradale al momento del sinistro dal gestore della strada etc.) - laddove parte degli accertamenti richiesti vertano su aspetti specialistici ricadenti al di fuori delle competenze del consulente tecnico nominato è possibile richiedere <i>l’autorizzazione ad avvalersi di esperti in quel particolare settore</i>. Ad esempio nel caso della necessità di acquisizione e mappatura in scala del luogo del sinistro è necessario di avvalersi di tecnici specialisti, oppure per la valutazione del costo del danno del veicolo è possibile avvalersi di un perito assicurativo, oppure nel caso di necessità di un raffronto sulla compatibilità delle lesioni con un medico o un esperto di biomeccanica.
<p>Inizio delle operazioni peritali e sopralluogo</p>	<p>Di particolare importanza nella ricostruzione di un sinistro stradale risulta l’acquisizione preliminare degli elementi obbiettivi tramite l’esecuzione</p>

	<p>del sopralluogo sul posto e l'esame dei mezzi coinvolti. E' necessario procedere al rilievo, oltre che fotografico, metrico o strumentale del campo del sinistro con l'eventuale individuazione dei caposaldi fissati dalle autorità intervenute e le eventuali varie tracce presenti confrontandole con le immagini prodotte dagli inquirenti. I dati acquisiti con il sopralluogo e le quote eventualmente fornite dagli accertatori relative alle posizioni terminali dei veicoli e delle tracce, ci consentiranno di ricostruire una planimetria in scala sulla quale basare l'intera ricostruzione dinamica e cinematica del sinistro. L'accesso ai mezzi, risulta altresì importante per procedere all'esame della morfologia dei danneggiamenti (qualità, andamento ed ubicazione) effettuando dei rilievi sulle profondità delle deformate e fotografici. Un accurato esame e rilievo dei danneggiamenti, consentirà di ricostruire la configurazione posseduta all'urto dai veicoli, di individuare la direzione d'impulso risultante (Principal Direction of Force) e di effettuare l'analisi dell'energia di deformazione. Per i velocipedi, di particolare rilievo risulta l'esame delle deformazioni riportate dai cerchioni e dai relativi raggi delle ruote (da svergolamento per forza applicata lateralmente o piegamento per introflessione da tamponamento) ed inoltre i piegamenti a flessione o spaccatura dei tubolari della struttura del telaio. Anche la rotazione del manubrio attorno al canotto di sterzo o del sellino, può evidenziare la sollecitazione subita dal conducente durante la guida.</p>
Esempio pratico di perizia tratto da una Consulenza Tecnica	Esempio di stesura perizia partendo da una Consulenza svolta con oggetto un sinistro con velocipede
Quadro tecnico dell'argomento	Breve quadro dell'argomento tecnico finalizzato a dare una visione completa sulle modalità di ricostruzione di sinistri aventi come protagonista un velocipede
Bibliografia	Eventuale bibliografia a supporto del punto precedente (Quadro tecnico dell'argomento)

Commissione Forense

Infortunistica Stradale

Del Gigia, Massa, Ottati